

Alba Wind Srl

Parco Eolico Alba Wind sito nel Comune di Piana degli Albanesi (PA) e di Monreale (PA)

Relazione aree non idonee

Settembre 2022



Committente:

Alba Wind Srl

Alba Wind Srl

Via Sardegna, 40

00187 Roma

P.IVA/C.F. 16277231003

Titolo del Progetto:

Parco Eolico Alba Wind sito nel Comune di Piana degli Albanesi (PA) e Monreale (PA)

Documento:

Relazione aree non idonee

N° Documento:

IT-VesALB-BFP-ENV-TR-005

Progettista:



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

ing. Danilo POMPONIO

Collaborazioni

ing. Milena MIGLIONICO
ing. Giulia CARELLA
ing. Tommaso MANCINI
ing. Margherita DEBERNARDIS
ing. Fabio MASTROSERIO
ing. Martino LAPENNA
ing. Nunzia ZECCHILLO
ing. Miriam MATARRESE
ing. Roberta ALBANESE
ing. Mariano MARSEGLIA
ing. Giuseppe Federico ZINGARELLI
ing. Dionisio STAFFIERI

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

Rev	Data Revisione	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	13/09/2022	Emissione	Zecchillo	Miglionico	Pomponio

Sommario

1. PREMESSA	1
2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	1
2.1 Caratteristiche generali del campo eolico	1
3. ANALISI DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI (D.P. 10/10/2017).....	3
4. CONCLUSIONI	11

1. PREMESSA

La presente relazione ha il fine di verificare la compatibilità del progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica proposto dalla società **Alba Wind S.r.l.**, ripetto al Decreto Presidenziale del 10/10/2017 della Regione Sicilia.

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 8 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva di 57,6 MW, da realizzarsi nella Provincia di Palermo, nei territori comunali di Piana degli Albanesi e Monreale, in cui insistono gli aerogeneratori e le relative opere di connessione alla RTN.

In base alla soluzione di connessione, l'impianto eolico sarà collegato in antenna a 36 kV con la sezione a 36 kV di una nuova stazione elettrica (SE) in doppia sbarra a 220/36 kV della RTN, da collegare in entra - esce sulla linea a 220 kV della RTN "Partinico - Ciminna".

Il progetto si pone come obiettivo la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da immettere nella rete di trasmissione nazionale (RTN) in alta tensione. In questo scenario il parco eolico consentirà di raggiungere obiettivi più complessi fra i quali si annoverano:

- la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, priva di alcuna emissione diretta o derivata nell'ambiente;
- la valorizzazione di un'area marginale rispetto alle altre fonti di sviluppo regionale con destinazione prevalente a scopo agricolo e con bassa densità antropica;
- la diffusione di know-how in materia di produzione di energia elettrica da fonte eolica, a valenza fortemente sinergica per aree con problemi occupazionali e di sviluppo.

2. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

2.1 Caratteristiche generali del campo eolico

L'impianto eolico per la produzione di energia elettrica avrà le seguenti caratteristiche generali:

- n° 8 aerogeneratori della potenza massima di circa 7,2 MW ciascuno ed avente generatore di tipo asincrono, tipo EnVentus V162-7.2 MW, con diametro del rotore pari a 162 m, altezza mozzo pari a 119 m, per un'altezza massima al tip (punta della pala) pari a 200 m, comprensivi al loro interno di cabine elettriche di trasformazione MT/BT;
- cabina utente, ubicata nei pressi del punto di connessione presso la stazione TERNA da realizzare. Raccoglie le linee AT di interconnessione del parco eolico, consentendo poi la trasmissione dell'intera potenza del parco eolico al punto di consegna mediante un raccordo in cavo interrato (36 kV);

- rete elettrica interrata a 36 kV per l'interconnessione tra gli aerogeneratori e la cabina utente e tra quest'ultima e la stazione Terna;
- rete telematica di monitoraggio in fibra ottica per il controllo dell'impianto eolico mediante trasmissione dati via modem o satellitare;
- impianti di messa a terra.

L'area di progetto, intesa come quella occupata dagli 8 aerogeneratori di progetto con annessi piazzole, i cavidotti AT di connessione tra gli aerogeneratori e quello di connessione alla cabina utente e alla stazione Terna, interessa il territorio comunale di Piana degli Albanesi (AG), censito al NCT ai fogli di mappa nn. 19, 20, 22, 23, ed il territorio comunale di Monreale (AG), censito al NCT ai fogli 128 e 129.

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (WGS84 – UTM zone 33N) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni dei Comuni di Piana degli Albanesi e Monreale.

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	EST (X)	NORD (Y)	Comune	foglio	p.lle
1	37°56'42.99	13°18'55.05	351972	4201082	Piana degli Albanesi	19	69, 76
2	37°56'15.11	13°18'30.05	351346	4200233	Piana degli Albanesi	22	78
3	37°55'54.96	13°19'6.06	352214	4199596	Piana degli Albanesi	23	65
4	37°55'49.52	13°19'26.11	352701	4199420	Piana degli Albanesi	23	100, 195
5	37°55'37.54	13°19'40.25	353039	4199044	Piana degli Albanesi	23	103, 104
6	37°55'22.59	13°19'3.11	352124	4198601	Piana degli Albanesi	22	132, 185
					Piana degli Albanesi	23	74
					Monreale	129	89
7	37°55'10.57	13°17'47.58	350274	4198263	Monreale	128	39, 41, 87, 89
8	37°54'53.70	13°18'16.43	350968	4197730	Monreale	128	465, 506

3. ANALISI DELLE AREE E DEI SITI NON IDONEI (D.P. 10/10/2017)

Il 10 settembre 2010, con Decreto Ministeriale sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale le Linee Guida Nazionali in materia di autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili, tra cui gli impianti eolici.

Tale decreto demanda alle Regioni il compito di avviare "un'apposita istruttoria avente ad oggetto la ricognizione delle disposizioni volte alla tutela dell'ambiente del paesaggio del patrimonio storico e artistico, delle tradizioni agroalimentari locali, della biodiversità e del paesaggio rurale che identificano obiettivi di protezione non compatibili con l'insediamento in determinate aree di specifiche tipologie e/o dimensioni di impianti [...]".

Le Regioni e le Province autonome possono individuare aree e siti non idonei all'installazione di specifiche tipologie di impianti e l'autorizzazione alla realizzazione degli stessi non può essere subordinata o prevedere misure di compensazione in favore delle suddette Regioni e Province. Solo per i Comuni possono essere previste misure compensative, non monetarie, come interventi di miglioramento ambientale, di efficienza energetica o di sensibilizzazione dei cittadini.

Con il Decreto presidenziale regionale n. 48 del 18.07.2012, è stato emanato il "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della L.R. n.11 del 12.05.2010".

L'art.1 del regolamento decreta l'adeguamento alle linee guida del DM 10.09.2010: le disposizioni di cui al DM 10.09.2010 trovano immediata applicazione nel territorio della Regione Siciliana; sia le linee guida per il procedimento autorizzativo, nonché le linee guida tecniche per gli impianti stessi.

Sulla Gazzetta ufficiale n. 44 del 20 ottobre 2017 della Regione siciliana è stato pubblicato il Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017 recante "Definizione dei criteri ed individuazione delle aree non idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica ai sensi dell'art. 1 della legge regionale 20 novembre 2015, n. 29, nonché dell'art. 2 del regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, legge regionale 10 maggio 2010, n. 11, approvato con decreto presidenziale 18 luglio 2012, n. 48".

L'art. 1 comma 1 del DP 2017 definisce la tipologia degli impianti in base alla loro potenza, secondo la seguente classificazione:

- EO1: impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza non superiore a 20 kW;
- EO2: impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20 kW e non superiore a 60 kW;
- EO3: impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 60 kW.

L'impianto di progetto, oggetto di valutazione, ricade nella categoria EO3.

La norma all'art. 1 comma 2 individua le *Aree non idonee* e al comma 3 le *Aree oggetto di particolare attenzione*, nel dettaglio definisce:

- **"Aree non idonee"** all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica in relazione alla potenza e tipologia, come individuati nel precedente comma 1, in quanto caratterizzate da particolare ed incisiva sensibilità o vulnerabilità alle trasformazioni territoriali, dell'ambiente e del paesaggio ed in quanto rientranti in zone vincolate per atto normativo o provvedimento.
- **"Aree oggetto di particolare attenzione"** all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nelle quali, a causa della loro sensibilità o vulnerabilità alle trasformazioni territoriali, dell'ambiente o del paesaggio, possono prevedersi e prescriversi ai soggetti proponenti particolari precauzioni e idonee opere di mitigazione da parte delle amministrazioni e dagli enti coinvolti nel procedimento autorizzatorio.

Le Aree non idonee sono così suddivise:

- ❖ Aree caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (art. 2): nelle aree individuate nel PAI a pericolosità "molto elevata" (P4) ed "elevata" (P3), non possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO3. Gli aerogeneratori di progetto e le opere di rete interrate e le piazzole e la viabilità di progetto **non ricadono** nelle perimetrazioni di aree a pericolosità "molto elevata" ed "elevata" del PAI.
- ❖ Beni paesaggistici, aree e parchi archeologici, boschi (art. 3): non possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO3 nelle aree in cui sono perimetrati i beni paesaggistici nonché le aree e i parchi archeologici comprendono i siti e le aree di cui all'art. 134, lett.a), b) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.; comprendono, altresì, i beni e le aree di interesse archeologico di cui all'art. 10 del codice medesimo. I parchi archeologici si identificano con le aree perimetrare ai sensi della legge regionale 30 novembre 2000, n. 20.

Il Piano Paesaggistico per la Provincia di Palermo è ancora in fase di concertazione; pertanto si fa riferimento al "Sistema Informativo Territoriale Regionale" della Regione Sicilia per le aree non idonee di impianti eolici, per la perimetrazione dei beni tutelati. Si evidenzia che il parco eolico:

- **non ricade** in aree perimetrare come beni paesaggistici. Un tratto di cavidotto esterno AT, in prossimità della stazione, lambisce l'area di rispetto di un corso

d'acqua (bene paesaggistico D. Lgs 42/04). Si evidenzia che sulla base dello studio idraulico e idrologico eseguito, la strada non è interessata da area allagabile lungo questo tratto, pertanto non sarà necessario il superamento dell'area tutelata mediante T.O.C.;

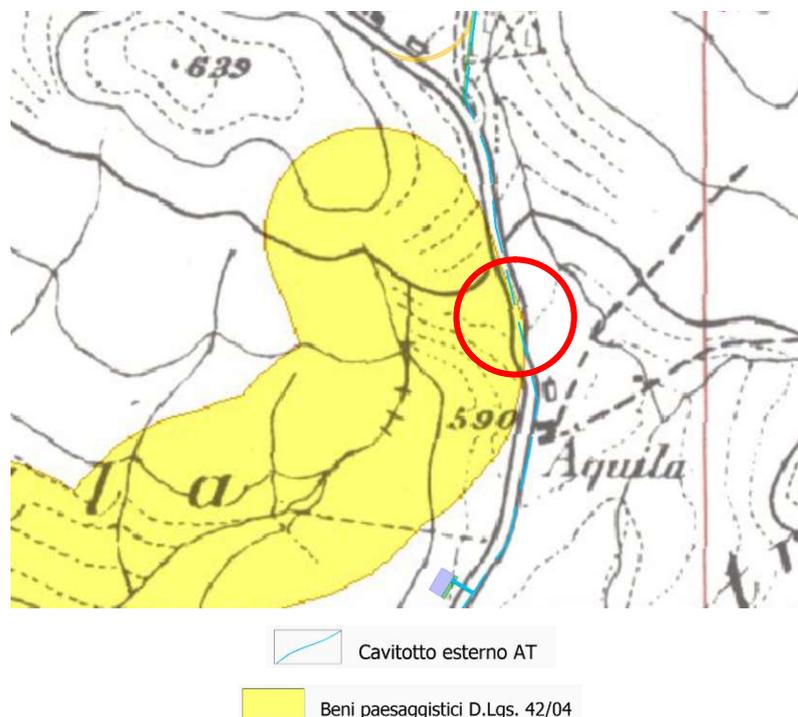


Figura 1. Un tratto di cavidotto lambisce la fascia di rispetto di un corso d'acqua

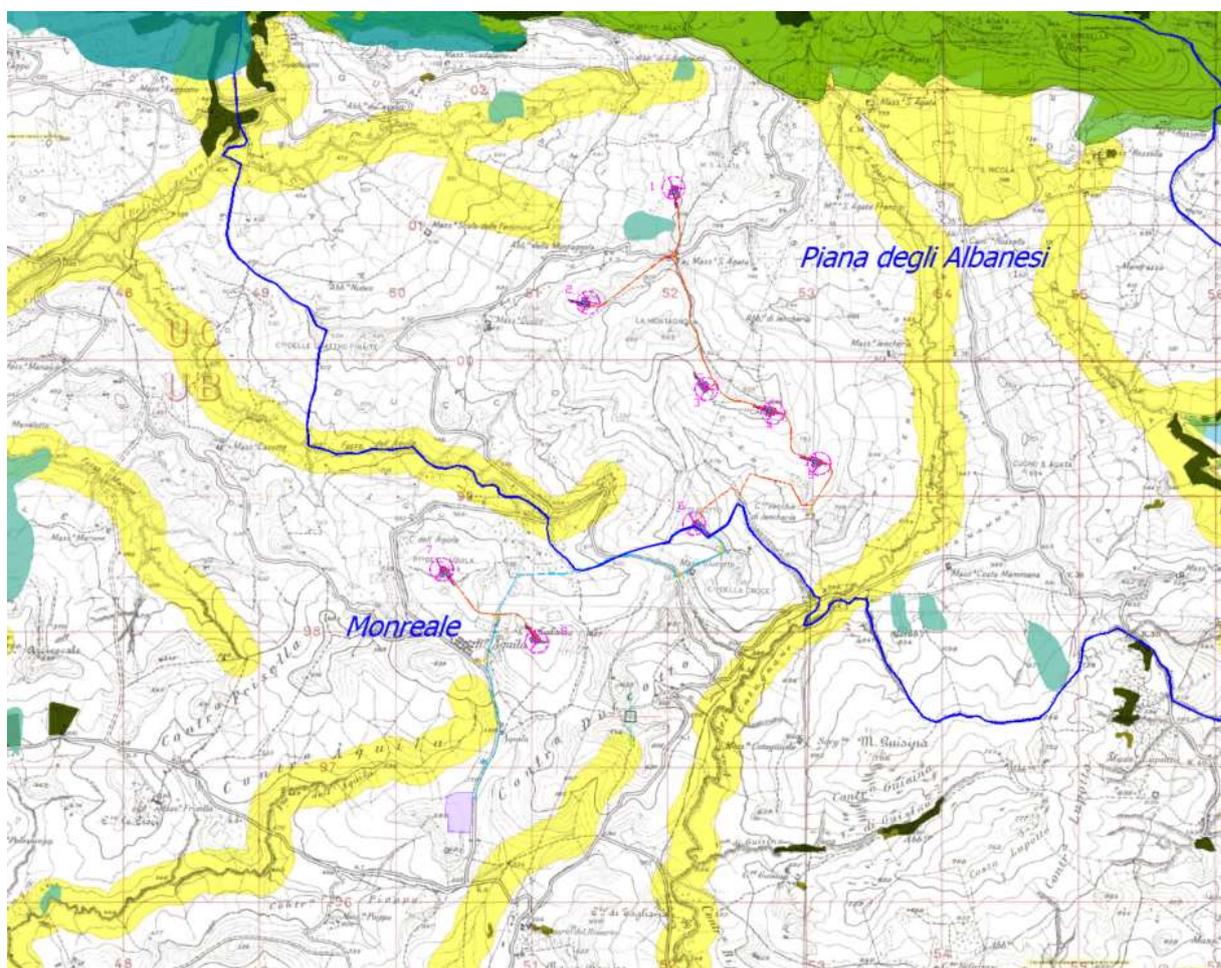
- **non ricade** in aree vincolate archeologicamente (parchi archeologici e siti archeologici, così come cartografati secondo il D.P. 10/10/2017 nel "Sitr" della Regione Sicilia).
- ❖ Aree di particolare pregio ambientale (art. 4 comma 1.): non possono essere realizzati impianti di produzione di energia elettrica EO3 nelle aree di particolare pregio ambientale. L'impianto **non ricade** in:
 - a. Siti di importanza comunitaria (SIC);
 - b. Zone di protezione speciale (ZPS);
 - c. Zone speciali di conservazione (ZSC);
 - d. Important Bird Areas (IBA) ivi comprese le aree di nidificazione e transito d'avifauna migratoria o protetta;
 - e. Rete ecologica siciliana (RES);
 - f. Siti Ramsar (zone umide) di cui ai decreti ministeriali e riserve naturali di cui alle leggi regionali 6 maggio 1981, n. 98 e 9 agosto 1988, n. 14 e s.m.i.;
 - g. Oasi di protezione e rifugio della fauna di cui alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e s.m.i.;
 - h. Geositi;

i. Parchi regionali e nazionali ad eccezione di quanto previsto dai relativi regolamenti vigenti alla data di emanazione del presente decreto.

Per dettagli si rimanda agli elaborati "Inquadramento su Rete Ecologica Siciliana" e "Carta delle aree naturali protette".

- ❖ I corridoi ecologici (art. 4 comma 2) non sono altresì idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica EO3. I corridoi ecologici sono individuati in base alle cartografie redatte a corredo dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS), reperibili nel sito istituzionale del Dipartimento regionale dell'ambiente e dalla cartografia della Rete Ecologica Siciliana (RES).

L'impianto in progetto **non ricade** in corridoi ecologici.



Aree non idonee	
	Beni paesaggistici D.Lgs. 42/04
	Nodi RES - Zone ZSC/ZPS
	Zone ZSC
	Pietre da guado (stepping stones)
	Aree di collegamento (corridoi ecologici)
	Carta forestale D.Lgs. 227/01
	Pericolosità geomorfologica P4
	Pericolosità geomorfologica P3

Figura 2. Inquadramento rispetto alle aree non idonee impianti eolici

Come illustrato nello stralcio cartografico, la localizzazione degli aerogeneratori proposta in progetto non interferisce con le aree non idonee ai sensi del Decreto Presidenziale del 10/10/2017.

Le Aree oggetto di particolare attenzione sono così suddivise:

- ❖ Aree che presentano vulnerabilità ambientali con vincolo idrogeologico (art.5).

Sono di particolare attenzione ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO3, le aree nelle quali è stato apposto il vincolo idrogeologico ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.

Le WTG 01, 02, 03, 04, 05 e 06 e relativi cavidotti, piazzole e viabilità di progetto ricadono nelle perimetrazioni del vincolo idrogeologico. **Si fa richiesta durante l'iter autorizzativo di Nulla Osta ai fini del Vincolo Idrogeologico R.D.L. n. 3267 del 1923, al servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste territorialmente competente** (cfr. "Inquadramento su Piano Forestale Regionale").

- ❖ Aree di particolare attenzione caratterizzate da pericolosità idrogeologica e geomorfologica (art.7, comma 3). Gli impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di tipo EO3 possono essere realizzati nelle aree individuate nel PAI a pericolosità media (P2), moderata (P1) e bassa (P0) se corredati da adeguato Studio geologico-geotecnico, effettuato ai sensi della normativa vigente ed esteso ad un ambito morfologico significativo riferito al bacino di ordine inferiore, che dimostri la compatibilità dell'impianto da realizzare con il livello di pericolosità esistente.

Gli aerogeneratori in progetto **non ricadono** in tali aree.

- ❖ Aree di particolare attenzione paesaggistica (art.8). Gli interventi per la realizzazione di impianti di energia eolica di tipo EO3 ricadenti:

1. nell'ambito e in vista delle aree indicate all'art. 134, comma 1, lett.a) e c) del Codice dei beni culturali e del paesaggio ovvero in prossimità degli immobili ivi elencati dall'art. 136, comma 1, lett. a) e b), sono soggetti alla disciplina di cui all'art.152 del Codice medesimo.

Poiché il Piano Paesaggistico per la Provincia di Palermo è in fase di concertazione, si consultano le perimetrazioni del Ministero della Cultura (sitap.beniculturali.it) e si evidenzia che il parco eolico **non ricade** nelle aree vicolate secondo l'art. 136 del D. Lgs. 42/04.

2. la disciplina di cui al comma 1 si applica altresì alle opere di cui al comma precedente ricadenti in prossimità o in vista dei parchi archeologici perimetrati ai sensi della legge regionale n. 20/2000.

Il parco eolico in progetto **non ricade** in prossimità o in vista di parchi archeologici; il più vicino è il Parco archeologico di "Monte Iato", perimetrato con D.A. 3441 del 20/11/2013 e distante dalla torre più vicina (WTG 7) circa 7490 m.

3. La disciplina dell'art.152 del Codice dei beni culturali e del paesaggio si applica agli interventi ricadenti nelle zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica.

Non sono stati cartografati dalla regione Sicilia coni visuali. Si approfondisce pertanto lo studio degli impatti visivi rispetto ai beni compresi nell'area vasta nel documento specifico.

4. Nella fascia di rispetto costiera di cui alla lett. a) dell'art.142 del suddetto Codice è consentita la realizzazione di impianti esclusivamente in aree destinate ad attività produttive soggette al regime di recupero paesaggistico ambientale secondo quanto previsto dai piani paesaggistici.

Il parco eolico in progetto **non ricade** nella fascia di rispetto costiera, trovandosi dalla costa a una distanza di circa 19 km.

❖ Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni ed aree di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione (art.9)

1. Sono di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO3, le aree di pregio agricolo così come individuate nell'ambito del "Pacchetto Qualità" culminato nel regolamento UE n. 1151/2012 e nel regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e nell'ambito della produzione biologica incentrata nel regolamento CE n. 834/2007 del Consiglio e nel regolamento CE n. 889/2007 del Consiglio, dove si realizzano le produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- i. produzioni biologiche;
- ii. produzioni D.O.C.;
- iii. produzioni D.O.C.G.;
- iv. produzioni D.O.P.;
- v. produzioni I.G.P.;
- vi. produzioni S.T.G. e tradizionali.

Si osserva che dagli inquadramenti dell'area rispetto al Piano Territoriale Provinciale della Provincia di Palermo, nella tavola 4 "Sistema Naturalistico Ambientale" (cfr. *Inquadramento su Piano Territoriale Provinciale*), l'area vasta di progetto è interessata da produzione a denominazione controllata D.O.C., a

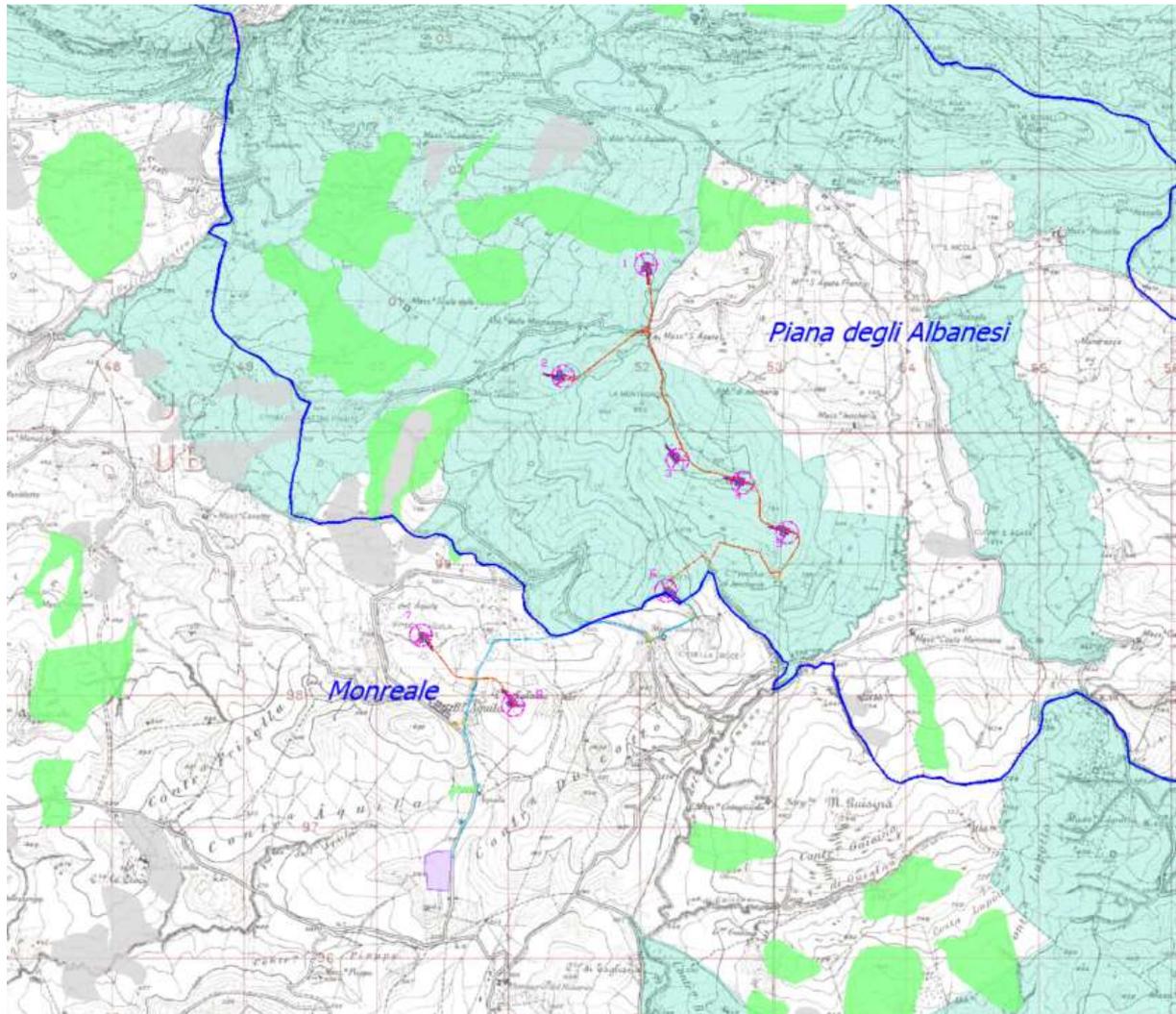
denominazione protetta D.O.P, a produzione con indicazione geografica protetta I.G.P.

Da consultazione di "carta uso del suolo" e secondo la "relazione pedoagronomica" si deduce che le aree occupate dal parco eolico in progetto sono prevalentemente a destinazione seminativa e non interessate da colture di eccellenza siciliana.

2. Sono, altresì, di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica di tipo EO3, i siti agricoli di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione, così come individuati nella misura 10.1.d del PSR Sicilia 2014/2020.

Nella sottomisura 10.1, operazione D del PSR Sicilia 2014/2020, si riportano gli interventi per la salvaguardia e la gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto ideogeologico. L'operazione si applica a tutte le aree terrazzate del territorio regionale nonché a quelle frassinicole. Tali cartografie saranno rese consultabili nei sistemi informativi territoriali. Si fa quindi riferimento a "relazione pedoagronomica", dalla quale si deduce che il parco eolico si trova in aree prevalentemente seminative e non interessate da colture di pregio.

Come illustrato, la localizzazione delle WTG 07 e 08 non interferisce con le aree di attenzione individuate ai sensi del Decreto Presidenziale del 10/10/2017; mentre la localizzazione delle WTG 01, 02, 03, 04, 05, 06 proposta ricade all'interno del vincolo idrogeologico. Pertanto sarà richiesto il Nulla Osta ai fini del Vincolo idrogeologico R.D.L. n.3267 del 1923, al servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste della regione Sicilia.

**Aree di Attenzione**

-  Aree a pericolosità geomorfologica moderata (P1) individuate dal PAI
-  Aree a pericolosità geomorfologica media (P2) individuate dal PAI
-  Vincolo Idrogeologico

Figura 3: Inquadramento rispetto alle Aree di Attenzione Impianti eolici

4. CONCLUSIONI

L'analisi della compatibilità del progetto del parco eolico rispetto al Decreto Presidenziale 10 ottobre 2017 non ha messo in evidenza alcuna diretta interferenza tra le aree non idonee e le scelte progettuali di localizzazione dei singoli aerogeneratori.

Per quanto attiene i cavidotti interrati, lungo il loro percorso lambiscono solo in un punto fascia di rispetto di un corso d'acqua. Dallo studio idrologico e idraulico eseguito si evidenzia la non necessità di un superamento dell'area tutelata mediante T.O.C..

L'analisi delle aree oggetto di particolare attenzione, relativamente all'area di inserimento del parco eolico di progetto, ha evidenziato che parte del progetto ricade in area a Vincolo Idrogeologico, per le quali si fa richiesta durante l'iter autorizzativo di Nulla Osta, al servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste territorialmente competente.